

I primi test del «Renzi uno»

► pagina 19

Scuola, Roma e immigrati: i primi incerti test del «Renzi uno»

POLITICA 2.0

Economia & Società

di **Lina Palmerini**



Il ritorno del Renzi 1, come aveva promesso il premier dopo il voto amministrativo, non si vede ancora. Forse è troppo presto ma questa è comunque una settimana, la prima dopo le urne, in cui si sommano molti test per valutare il ritorno alle origini del leader del Pd. La riforma della scuola, la vicenda di Roma e l'intesa a Bruxelles sugli immigrati.

Di quel Renzi 1 non c'è traccia nella riforma della scuola, per esempio. Sta per vedere la luce un testo che alla fine sarà figlio di nessuno e che in compenso scontenterà tutti. Una non-riforma che è stata frutto, anche in extremis, di nuove mediazioni che ne hanno ulteriormente annacquato la sostanza. Insomma, il contrario dello spirito del Renzi 1 che rottamava vecchi metodi e procedeva dritto senza concessioni. Se di quel ritorno allo spirito originario se ne doveva avere traccia nella prima riforma dopo il voto amministrativo, bene, non si trova. È vero che serviva uno scatto dopo le sconfitte brucianti della Liguria e di Venezia, ma quello scatto sulla riforma della scuola non c'è stato. C'è stato invece il riflesso antico di fare l'assunzione di massa di 100 mila insegnanti precari accompagnandola a una simil-riforma.

Ma non è solo sulla scuola che non si trovano i segni del ritorno della stagione riformista e rottamatrice del premier e leader Pd. L'attenzione è ancora sulla vicenda di Roma.

E lì si continua a traccheggiare. Il premier aveva avvertito Ignazio Marino di farsi da parte, gli ha tolto il sostegno di uomini che sono vicini a lui. Lunedì si ha annunciato le dimissioni l'assessore ai Trasporti - ma questo non ha smosso il sindaco. E l'ostinazione di Marino riflette l'impasse del segretario Pd. Il danno su Renzi è già fatto perché non è riuscito subito a rimuovere un sindaco che non ha l'unica cosa che servirebbe per reggere l'ondata di Mafia Capitale: il sostegno dei romani. Anche questo, quindi, diventa lo specchio di uno stallo senza sbocchi. C'è chi dice che la soluzione potrebbe essere trovata a breve ma intanto si vede la fatica e anche la debolezza di un «Renzi 2».

Ma questa settimana ci sono anche i passaggi più delicati in Europa, da un lato la Grecia, dall'altro l'emergenza immigrazione assai più importante per il premier. Il Consiglio Ue comincerà giovedì ma le prime notizie non sono affatto confortanti per quel leader che, subito dopo la vittoria alle primarie, aveva addirittura paventato il non rispetto della regola del 3 per cento. È vero che il premier ha ottenuto da Bruxelles sia margini di flessibilità sui conti che l'inserimento in agenda dell'emergenza sbarchi ma i risultati effettivi - su questo fronte - non sono arrivati. L'immagine degli arrivi

quotidiani, la folla di immigrati alle stazioni di Milano e Roma, sono state - prima del voto - lo spot più efficace per Salvini e più distruttivo per Renzi. Ecco, ora il premier deve uscire da quelle immagini, deve dimostrare di poter costruire una soluzione che non scarichi il problema immigrati solo sull'Italia.

Le notizie della vigilia non sono rassicuranti. E soprattutto quello che ieri è accaduto in Ungheria che ha rifiutato l'asilo ai rifugiati. Ma anche il caos a Calais e l'assalto dei migranti ai Tir verso la Gran Bretagna dimostrano tutta la debolezza e il fallimento della politica europea. Il punto è che il primo Paese a fare le spese di questa inadeguatezza è proprio l'Italia. E il premier che pagherà il prezzo politico più alto è Renzi.

In questa vicenda europea, insomma, non c'è un Renzi 1 o 2 che tenga. Il punto, piuttosto, è trovare un'autorevolezza e una forza che finora non abbiamo avuto. Sicuramente sono doti che appartengono non solo a un premier ma soprattutto a una squadra. Che però continua a essere quella del Renzi 1, forse troppo debole per problemi estremamente complessi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

APPROFONDIMENTO ONLINE

«Politica 2.0 - Economia & Società»
 di **Lina Palmerini** www.ilssole24ore.com

59.600

I recenti sbarchi di migranti
 I nuovi arrivi di immigrati in Italia secondo i calcoli del ministro dell'Interno

